

Che cosa scegliere?

Consigli per il compostaggio domestico

Ci sono diversi sistemi per compostare. È possibile accatastare gli scarti in un cumulo oppure depositarli in un contenitore aperto o chiuso. Le varie compostiere si differenziano per il grado di isolamento termico e la possibilità di fare circolare l'aria. Buona aerazione e rivoltamento periodico del materiale sono essenziali per la corretta maturazione del compostaggio. Scegliete ciò che si addice alle vostre esigenze!

LA COMPOSTIERA CHIUSA

In commercio si trovano diverse compostiere solitamente in plastica. Chiuse e isolate, consentono di mantenere il calore durante il processo di decomposizione e di ridurre la germinazione di erbacce. Occorrono interventi periodici per l'aerazione e il rimescolamento del materiale.



LA COMPOSTIERA APERTA

Il sistema più semplice è un silo aperto in rete metallica. È reperibile in commercio ma è anche possibile costruirlo da sé con una rete fissata a dei pali. Interessante può essere il suo occultamento visivo. Chi ha una buona manualità può anche costruire dei contenitori con rami o assi di legno. Si possono acquistare anche casse prefabbricate. Questi sistemi vantano un'ottima aerazione ma dipendono dal clima. Occorre ripararli da pioggia e neve e dunque è consigliabile coprirli con foglie, paglia o un telo impermeabile.



IL CUMULO

Consigliato per chi dispone di un giardino molto grande, abita in campagna oppure ha grandi quantitativi di materiale da compostare. Per trattenere almeno parte del calore prodotto dalla trasformazione microbica, il cumulo deve avere le dimensioni di almeno un metro cubo (con un'altezza massima di un metro, altrimenti il materiale rischia di compattarsi sotto il suo peso). Il cumulo è solitamente costruito a "trapezio" durante l'estate per assorbire le piogge e sostituire l'acqua che evapora e a "triangolo" d'inverno per fare defluire le piogge e non bagnare eccessivamente il materiale.

